

dobbiamo guardare Gesù, come allora che lo riceviamo nella S. Comunione nei nostri cuori. – Se Gesù è con noi che abbiamo a temere? – Procuriamo d'esser sempre al nostro posto, osservando esattamente la S. Regola e poi calme e fiduciose guardiamo nell'avvenire.

31 Maggio

La bella festa della nostra s. Fondatrice St. Angela ci passò triste assai. Non fu esposto il Santissimo per tutto il giorno come negli anni scorsi, né avemmo i seminaristi per l'assistenza d'una Messa solenne, né campane che suonassero, – insomma tutto era silenzio e mestizia; così noi, raccolte e silenziose e molto trepidanti per i continui rombi dei cannoni che anche oggi si fanno sentire, abbiamo passato questa bella festa. Ci ottenga St. Angela la grazia di esser liberate dalla maggiore delle disgrazie che sarebbe quella di dover abbandonare il Monastero.

Mons. Buttignoni, nostro confessore, che ci tenne la benna [bella] divozione del mese di Maria Ss. gli diede anche il termine colla benedizione del Santissimo. Nell'ultima esortazione ci raccomandò d'esser fedeli nelle pratiche di pietà in onore della Madre celeste che non vorrà abbandonarci nell'ora del pericolo.

GIUGNO

1.mo Giugno

La Rev. M. Priora va a stare nell'Infermeria, per godere quiete assoluta e guarire più presto. – Si riordina la Cappella di S. Giuseppe dell'Infermeria, perché ivi si celebra ad ogni tanto la S. Messa a conforto dell'inferma.

2 Giugno

Sono a migliaia i militi che arrivano a Gorizia per i prossimi combattimenti, dacché



Ursulinenkloster in Görz.

gl'italiani si avanzano più e più, penetrando nelle nostre borgate e nei nostri villaggi come a Lucinico, Mossa, S. Lorenzo, Capriva ecc. Presso le Suore della Carità c'è un distaccamento di militari (circa 250) che si preparano d'andare nelle trincee. Tutte le religiose della nostra Comunità mandarono ai medesimi la porzione di ciliegie che s'ebbero a pranzo [ill.] i poveretti, rallegrati oltremodo da queste frutta primaticcie, inviarono sinceri saluti a noi e tanti ringraziamento del regalo.

3 Giugno

Festa del Corpus Domini – Oh quanta melanconia in questo dì! Senza suono di campane, senza la solita solenne processione non sembra d'essere la cara festa del Corpus Domini. In città è tutto silenzio, giacché molti abitanti l'hanno abbandonata, lasciando noi impressionate per le cose che potrebbero accadere.

4 Giugno

1.mo Venerdì del mese. – Tutte noi d'accordo abbiamo vegliato la notte presso il Santissimo esposto pregando e scongiurando il Signore degli eserciti che ci conceda la grazia che domandiamo e per noi e per la città di Gorizia. Abbiamo molta fiducia nel Sacro Cuor di Gesù e speriamo d'essere esaudite.

5 Giugno

Dopo che per più mesi non si celebrava la S. Messa nella cappella di S. Giuseppe dell'Infermeria, oggi avemmo la consolazione di poter ascoltarne una che fu letta dal nostro Catechista il R. D. Pietro Mosettig a consolazione della R.M. Priora che si trova nell'Infermeria.

6 Giugno

Grandi combattimenti nei dintorni. Il cannone si fa sentire di seguito e noi preghiamo per i poveri soldati che combattono per la patria.

7 Giugno

L'ottima M. Priora delle M. M. Orsoline di Pressburgo c'invita mediante lettera a venire in buon numero da loro offrendoci graziosa ospitalità nel caso dovessimo abbandonare il nostro Monastero.

Quest'oggi, fin dal mattino si udì il rombo dei cannoni. Ieri si parlava in città che gli italiani conquisterebbero Gorizia per farne dono al re. Da ciò l'attacco presso il settore delle nostre fortificazioni del monte Calvario. Era uno spettacolo sorprendente a vedersi. Ogni due minuti s'innalzavano palle di fuoco sopra la montagna e la loro esplosione produceva rumore e si scioglieva in gruppi di nuvolette bianche dalle quali uscivano gli schrapnell avvolti da colonne di fumo dell'artiglieria [Sic!] pesante. Verso il mezzogiorno vi sottentrò l'infanteria colle operazioni delle mitragliatrici. Quest'attacco fu respinto dai nostri con perdite sanguinose del nemico.

9 Giugno

Alle 10 di sera si udirono delle grida presso le posizioni dei nostri: «Avanti Savoia, abbasso l'Austria» e tosto da 300 bocche di cannoni vi uscirono 1.017 granate e caddero sul Monte S. Valentino.

12 Giugno

Dopo le feste della Pentecoste la scuola esterna italiana non riprese più l'istruzione per le scolare.

15 Giugno

Chiusa dell'anno scolastico per le scolare della scuola tedesca interna colla S. Messa di ringraziamento e colla distribuzione degli attestati. Tanto le maestre che le scolare sono oppresse da un indicibile presentimento doloroso nel lasciare la scuola chi sa per quanto tempo.

16 Giugno

Partenza della nostra amatissima M. Priora per Pressburgo accompagnata da M. Angelica, M. Giustina, Sr. Regina e dalla sorella Camilla infermiera.

Si describe il viaggio per Presburgo

Alle ore 8 antim. Partenza da Gorizia. Arrivate ad Opčina alle 12 ½ e fermate qui fino alle 8 di sera presso la famiglia di una delle nostre Educande di nome Somariva che ci offrì ospitalità cordiale.

17 Giugno

Arrivo a Lubiana alle 4 ½ antim. A Steinbrück alle 8. A Cilli alle 10. Noi viaggiatrici desideravamo un rinfresco ed ecco una donna che s'avvicina allo scompartimento e ci offre un cestello di ciliegie e fragole. Pareva proprio un angelo del cielo. Alle 2 pom. arrivammo a Marburg, ove fermate fino alle 6 di sera, andammo dalle Suore Scolastiche che ci accolsero con molta benevolenza ed affabilità. Le buone Suore ci permisero di visitare il loro Istituto. I locali delle scuole sono spaziosi e ariosi, la cappella molto bella e ordinata dappertutto luce elettrica col proprio motore nell'Istituto. Per il tempo di guerra le Suore dovettero cedere alcuni locali della scuola esterna per i feriti da 150 – 200, ed altre stanze appartate dalle abitazioni delle Suore per alcuni ufficiali. – Alle ore 8 ¾ di sera partimmo e si viaggiava tutta la notte con molta fatica, dacché il nostro treno correva adagio e si fermava ogni 10 minuti. La R. M. Priora era sofferente, non poteva dormire e noi tutte eravamo molto stanche e in pensiero per lei. Per uno scambio di viglietti abbiamo preso anche il rispettivo scompartimento; a mezzanotte dovemmo sloggiare con tutti i bagagli e ciò per invito di tre ufficiali che commisero lo stesso sbaglio di viglietti. Essi erano molto gentili e quindi anche quest'incidente non ci portò che il disturbo di dover andare da una classe superiore a una inferiore; e noi, benché calme, eravamo un po' mortificate.

18 Giugno

Alle 8 antim. siamo arrivate a Vienna ove nel Restaurant della stazione ci fermammo per un'ora e mezzo. Eravamo in una bella sala; le persone di servizio gentilissime, si portavano da un tavolo all'altro per soddisfare ai desideri di viaggiatori. Tutti parlavano a voce bassa oppure stavano in perfetto silenzio, sicché volendo, noi potevamo fare la nostra meditazione o recitare le ore dell'Ufficio. Alle ore 9 ½ siamo partite da Vienna. Verso le ore 11, durante la fermata in una stazione, un servitore ci offrì un rinfresco che accettammo di buona voglia; egli non volle accettare denaro, dicendo con bel garbo: «Per la croce rossa tutto gratis!». Poco dipoi, arrivate a Pressburgo e smontate dallo scompartimento, ci accorgemmo d'essere state in quello che porta l'insegna della Croce Rossa. Allora fummo al chiaro di tutto. Veramente durante l'anno scolastico abbiamo lavorato anche noi, assieme alle nostre scolare, tante cose per i nostri poveri soldati. Ore 12 ½ entrammo nel Venerando Monastero di Pressburgo. Benché quattro anni [giorni] fa la Rev.da Madre Priora avesse scritto a queste buone Madri di Pressburgo che arriverebbe da

loro con quattro religiose e una signora come accompagnatrice, esse non avendo ricevuto quest'avviso, erano imbarazzate non poco nel vederci capitare fra loro così d'improvviso. Ci fu servito il pranzo della Comunità nel parlatorio dalla parte interna. Ci fecero visita la M. Sottopiora e alcune Madri anziane. La Rev.ma M. Provinciale, ch'è pure Piora locale, si trovava in villa. Le fu telefonato del nostro arrivo e lei venne tosto in città. Quale non fu la sua gioia nel rivedere la nostra R. M. Piora e noi! Essa abbracciò tutte noi e si mostrò molto contenta che abbiamo accettato l'ospitalità offerta. Più tardi ci salutarono anche le altre Madri e Suore, e per tutta la casa ci fu un movimento straordinario per prepararci le stanze. Noi tre fummo messe nelle celle di tre Madri che erano in villa; la M. Piora s'ebbe una stanza più grande ove anche la sua infermiera potrà avere il proprio letto. La Rev.da M. Piora si coricò tosto, perché era molto stanca e tutta sfinita dal lungo viaggio. Ad ogni modo dobbiamo ringraziare il s. Cuor di Gesù per averci Egli dato un felice viaggio e dato aiuto alla povera Madre ammalata che per due giorni non ebbe i soliti attacchi nervosi. Oggi stesso ripartì per Gorizia la nostra premurosa accompagnatrice, la Signora Beckel. Che Iddio l'accompagni nel lungo viaggio. Col suo ritorno riceveranno notizie le nostre buone Consorelle. Come saranno contente nell'udire che il nostro viaggio è passato bene!

20 Giugno

È già tardi. Sono le 9 antim. la R. M. Piora m. Giustina e Sr. Regina riposano tuttavia per la stanchezza del viaggio. La R. M. Piora passò bene la notte. Deo gratias! A Gorizia si fanno molte preghiere e mortificazioni per ottenere la salute all'Ottima Madre.

In questo Monastero delle M. M. Orsoline si celebra in modo molto solenne il mese del S. Cuor di Gesù. Alla mattina c'è la Messa coll'esposizione del Santissimo durante la quale si cantano devote canzoni in onore del S. Cuore. Poi nel pomeriggio, Mons. Gaibl, un degno canonico tiene un discorso, e quest'anno, ogni giorno sulle invocazioni delle Litanie del S. Cuore. Terminato il discorso, egli recita coi devoti fedeli, di cui è piena la chiesa, 5 Pater Ave e Gloria secondo le intenzioni di coloro che sono lette dal Predicatore. Indi vengono recitate le litanie del S. Cuore, cantato il Tantum ergo ed impartita la benedizione col Santissimo. Il Celebrante è assistito da quattro chierici vestiti col rocchetto e da quattro cittadini che indossano lunghi mantelli rossi con collare pure rosso. Questi Signori prestano gratis il loro servizio al culto del Sacro Cuore. L'altare è tutto illuminato con luce elettrica. Attorno alla statua del S. Cuore posta al di sopra del Tabernacolo ci sono 37 lampadine elettriche e lungo la chiesa sulle pareti altre 10. Il santese va a raccogliere l'elemosina col noto borsellino tanto alla mattina che alla sera e la gente è molto generosa. Tutti pregano e cantano con molto fervore.

21 Giugno

Oggi festa di S. Luigi, dopo l'esame della mattina la Rev. da M. Michaela ci condusse al III.º piano ove si trova un bell'altare di S. Luigi; ivi recitammo le preghiere delle 6 Domeniche. Tra le altre reliquie del Santo trovammo anche un quadretto in cui c'è una cartina colla scrittura di suo pugno.

23 Giugno

Ieri sera, quando eravamo già coricate, ci fu data la consolante notizia che i nostri eserciti hanno riacquistata la città di Lemberg [Leopoli, L'viv], capitale della Galizia. Tutte le campane delle chiese suonarono a distesa. I R.R. P.P. Cappuccini hanno aperto la loro chiesa, esposto il Santissimo per cantare il «Te Deum». La popolazione non tardò di accorrere in chiesa onde ringraziare l'Altissimo della grande vittoria riportata sopra i Russi. – Sì, Iddio è con noi e quindi speriamo di restar vincitori in questa guerra.

Oggi mattina, la nostra buona M. Piora, che grazie al S. Cuore sta molto meglio di salute, si alzò di buon ora per assistere alla S. Messa e far la S. Comunione con noi.

Dopo presa la colazione e salutato le Madri, partì per la villa di questo Convento, accompagnata da M. Giustina, Sr. Regina e dall'infermiera la Sor Camila.

Segue la Cronaca del Convento di Gorizia

7 - 9 Giugno

Bombardamento generale sui dintorni di Gorizia. Alle ore 9 ½ di sera gl'italiani cominciarono l'assalto colle grida: *Avanti Savoia! Abbasso l'Austria!*» 300 canoni [Sic!] mandano il loro fuoco infernale sulle posizioni dei nostri. 1017 granate cadono sul monte S. Valentino.

« **300 canoni mandano il loro fuoco infernale sulle posizioni dei nostri. 1017 granate cadono sul monte S. Valentino** »

12 Giugno

Continuano a cadere le granate sui monti di Gorizia.

24 Giugno

Partenza di M. Agnese e Sr. Teresita e delle Sorelle Caterina, Lucia e Maria per Lubiana.

24 Giugno

Terribile attacco del nemico sui dintorni della città. Durante la notte arse il Santuario della Madonna del Monte Santo e il Convento dei Padri Francescani. Quale perdita immensa per i buoni cristiani!

25 Giugno

Oggi mattina il nostro amministratore Sig. Luigi Sirca andò col carretto a Kronberg. Strada facendo lo ammonì una voce interna di far ritorno in città. Egli seguì la voce e fatto un pezzo di strada udì il rimbombo d'una granata che scoppiò appunto su quel posto, ove egli fece volta col cavallo. E gli sospirò e ad alta voce gridò: *Gesù, Maria, salvatemi!* E difatti, né lui, né il cavallo furono colpiti dalle palle che volarono sopra di loro in un nembro di polvere e terra.

26 Giugno

Nella notte passata passò a vita migliore la nostra buona Sorella Dolorosa per malattia allo stomaco.

28 Giugno

Alle ore 7 ½ dopo la Messa di Requiem, la defunta fu portata al cimitero ma, atteso le tristi circostanze, senza l'accompagnamento di sacerdote e senza il suono delle campane.

28 Giugno

Continuano gli attacchi sui monti di Gorizia. Suor Canisia, Suora di S. Vincenzo, andò come infermiera nell'ospedale di campo a Prevačina.

29 Giugno

Durante la notte in un attacco al Monte Calvario cadde una bomba presso la dispensa della cucina, e perforando la rete della finestra, si fermò in un cantone della dispensa. Se ciò fosse successo durante il giorno avrebbe potuto ferire o anche uccidere [Sic!] qualcuna delle Sorelle cuoche. In ogni notte cadono pezzi di schrapnell nel cortile, nell'orto, sulla terrazza e di giorno li raccolgono le Suore e l'Educatrice e vi si divertono.



Aus dem Ursulinenkloster in Görz.



30 Giugno

Dietro istanze del Conte Dandini il nostro Convento si prese l'impegno di tenere una cucina economica per i fuggiaschi dei vicini villaggi. Questa povera gente ricevette il desinare e la cena presso il portone sotto l'infermeria fino al 4 di Luglio.

LUGLIO

2 Luglio

Una cinquantina di bombe cadde nei dintorni della nostra tenuta alla Bianca senza danneggiare la casa.

5 Luglio

Alle 11 antim. cadde una granata del calibro di 15 cm. sul nostro Convento. Il danno materiale non era rilevante, ma lo spavento era grande. M. Arcangela portava alcuni momenti prima il desinare per i sacerdoti; due minuti più tardi le avrebbero potuto portare la morte, l'Angelo custode la protesse mirabilmente. A ringraziamento di quest'insigne grazia, la Comunità religiosa tenne un'ora di adorazione presso il Santissimo.

Dal 5 corr. gli attacchi del nemico si fanno sentire sempre più con sanguinosi combattimenti. La terra trema sotto i piedi, i vetri delle finestre scricchiolano e le bombe volano per l'aria. Il rombo dei canoni [Sic!] viene senza interruzione dalle sponde dell'Isonzo fino a noi e non ci lascia in pace. Lo stesso avviene sui monti di Podgora, del Sabotino e del Calvario. I combattimenti di artiglieria si fanno sempre più forti e più vivaci. E noi viviamo in mezzo a questo fuoco d'inferno e preghiamo, sperando che a lungo non potremo durarla così.